

L'OPINIONE

ATTIRARE CON PIÙ DETERMINAZIONE NUOVI IMPRENDITORI IN TICINO

ADRIANO CAVADINI *

Anche la nostra economia sta attraversando un momento difficile. Agli sforzi profusi dalle aziende attive sul nostro territorio per superare questi anni difficili, il rilancio richiede pure sforzi promozionali più rapidi e più incisivi del Cantone per attirare nuovi imprenditori. In collaborazione con i rappresentanti del ramo, il Consiglio di Stato dovrebbe probabilmente lanciare al più presto misure anticrisi per il settore finanziario. Solo così si potranno creare nuove aziende e quindi altri interessanti posti di lavoro. In articoli precedenti avevo suggerito di favorire persone e famiglie italiane che sul nostro territorio fossero interessate a portare il loro domicilio e a insediare sedi di gruppi con attività internazionale. Già abbiamo avuto ottimi esempi negli anni trascorsi. Nella vicina Lombardia non mancano sicuramente imprenditori alla ricerca di uno Stato che offra garanzie per operare con tranquillità. La nostra promozione eco-



nomica dovrebbe veramente elaborare urgentemente una strategia efficace per ottenere altri risultati su questo fronte. Ho letto un articolo apparso in dicembre sul prestigioso «Economist», nel quale si dice chiaramente che numerosi fondi di investimento (hedge fund) oggi attivi a Londra stanno seriamente studiando la possibilità di spostarsi a Ginevra. Ciò quale conseguenza di inasprimenti fiscali decisi dal Governo inglese. Studi legali lussemburghesi confermano questo interesse non solo dall'Inghilterra, ma anche dal Lussemburgo. Dato che la promozione economica di Ginevra si sta dando molto da fare per favorire e facilitare questi spostamenti, anche i responsabili della nostra promozione dovrebbero subito cercare di capire

come agiscono i loro colleghi ginevrini per poi diventare propositivi in tempi brevi verso i dirigenti di questi fondi. Non si potrà fare a meno anche di misure fiscali urgenti per restare competitivi con Ginevra. Infatti, le attuali condizioni della fiscalità ticinese non sono più attrattive e hanno già scoraggiato importanti gruppi dall'insediarsi in Ticino. Se strutture con grossi capitali venissero da noi, esse sarebbero seguite dai loro dirigenti e famiglie e porterebbero interessanti posti di lavoro, altamente remunerati. Si creerebbe poi nel cantone una nuova categoria di operatori finanziari qualificata e specializzata, che rafforzerebbe il tessuto finanziario ticinese e potrebbe generare interessanti sinergie con il nostro mondo bancario e parabancario. Nuovi operatori significano nuova ricchezza, nuove opportunità di lavoro, nuovi introiti fiscali. Occorre però avere il coraggio, sia nei confronti degli imprenditori italiani sia verso questi altri potenziali interessati,

di offrire una serie di soluzioni combinate sotto forma di condizioni fiscali interessanti, di permessi di dimora, di acquisto di proprietà immobiliari senza vincoli di dimensione e di superficie per chi vuole fare del Ticino il centro della sua vita privata e professionale futura. Gli uffici competenti del Cantone devono collaborare e non porre ostacoli burocratici inutili che otterrebbero l'effetto contrario. Queste persone e ditte straniere vanno individuate con un'opportuna campagna promozionale e accompagnate durante tutti i loro passi per facilitarne e velocizzarne l'arrivo sul nostro territorio. Nel settore fiscale non è da escludere la necessità di esplorare anche con la Confederazione soluzioni innovative e interessanti. Mi auguro che il Consiglio di Stato agisca con più determinazione e rapidità per creare nuove interessanti occasioni di crescita economica.

* già consigliere nazionale